



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
13 FEBBRAIO 2020

Il giorno 13 febbraio 2020 alle ore 15.40, presso la Sala Multimediale (piano terra - Palazzo del Rettorato) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			U. 16.30
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			U. 18.00
8. Giurisprudenza	Oliviero DILIBERTO				
	Franco VALLOCCHIA (Suppl.)	X			
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			U. 17.00
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			U. 17.00



16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Margherita CARLUCCI	X			
MEMBRO		P	AG	A	E/U
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO	X			
18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA	X			
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTTO	X			
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)				
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO	X			
	Domenico ALVARO (Suppl.)				
21. Macroarea D	Maurizio VICHI			X	
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS		X		
	Alessandra BREZZI	X			
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA			X	
	Ilenia ROMANO (Suppl.)				
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)				
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CANNIZZARO			X	
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Lorenzo VASILE			X	
	Rossella TADDEI (Suppl.)				
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE			X	
	Lorenzo BATOCCHIONI (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA			X	
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE			X	
	Matteo CASTORINO (Suppl.)				



31. Rapp. Stud. Medicina e Odontoiatria	Iulia FERENT	X			
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)				
32. Rapp. Stud. Medicina e Psicologia	Fabio DEL DUCA	X			
	Noemi Calabrò (Suppl.)				
33. Rapp. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA		X		
	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				
34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentina SARACINI			X	
	Francesca RUSCITO (Suppl.)				
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAS (Suppl.)				
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI			X	
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)				

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Delegato per le iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA	Anna Paola MITTERHOFER	X			

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente; E/U= entrata posticipata/uscita anticipata.

È INOLTRE PRESENTE	E/U
Cristiano VIOLANI, Presidente Nucleo di Valutazione di Ateneo	
Samantha MARUZZELLA, Capo Settore Progettazione Formativa	

Alle ore 15.40 verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni



2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Offerta formativa 2020-2021
 - 3.1 Corsi di laurea/laurea magistrale di nuova istituzione: adeguamenti osservazioni CUN
 - 3.2 Prossime attività e calendarizzazione scadenze
4. Riconoscibilità CFU (Progetto Inglese scientifico e Corso di formazione in Scienze della Sostenibilità)
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni

La Presidente Maroder passa la parola alla Prorettrice Pascucci per delle comunicazioni inerenti al gruppo QUID.

La Prorettrice Pascucci rappresenta ai membri della Commissione Didattica di Ateneo che il mandato del gruppo di lavoro QUID è scaduto, quindi si procederà alla nomina dei nuovi membri; verrà concordata con il Rettore la durata della nuova composizione. Attualmente la composizione consta di un referente per ogni Facoltà, oltre agli esperti e alle figure di governance; la Prorettrice fa presente di aver già chiesto agli attuali membri di proseguire nel lavoro, domandando parallelamente ai Presidi di nominarli nuovamente, considerata la loro disponibilità. Ci sono stati casi di colleghi referenti che non sono stati in grado di partecipare ai lavori del QUID per un numero molto alto di sedute, pur giustificando le assenze: questo elemento verrà probabilmente considerato in fase di rinnovo, anche considerata la premialità legata alla partecipazione al gruppo di lavoro. È necessario infatti che i referenti di Facoltà siano non solo competenti, ma anche in grado di garantire una presenza minima, anche perché l'impegno non è eccessivo. La Prorettrice fa presente inoltre che, all'avvio del terzo anno di lavoro del QUID e anche alla luce delle competenze e delle attività di servizio ai docenti ivi maturate, vi è l'intenzione e l'impegno di trasformare il gruppo QUID, in un prossimo futuro, in un Centro di servizi di Sapienza che si occupi in



maniera strutturata della formazione dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e dei tutor. L'idea è di creare un polo che si occupi di queste attività anche a livello amministrativo. Ferma restando questa prospettiva, tuttavia, per adesso i numeri delle persone effettivamente attive nel gruppo QUID risultano insufficienti in relazione al lavoro da svolgere. Si chiede dunque ai membri della CDA di sollecitare il più possibile la partecipazione. Per quanto riguarda la costituzione in Centro di servizi, allorquando maturerà il momento di presentare ufficialmente la richiesta di attivazione del Centro, sarà utile e necessario che la CDA esprima un suo parere in merito, e pertanto si è ritenuto opportuno fornire in anticipo questa informazione.

La Presidente Maroder passa la parola al Preside D'Andrea per una comunicazione in relazione al monitoraggio delle aule.

Il Preside D'Andrea, con riguardo all'attività di monitoraggio delle aule, fa presente che nella giornata odierna è stata inviata una documentazione relativa alla necessità di riprendere il monitoraggio dal 24 febbraio al 6 marzo. Per Giurisprudenza si comincerà dalla settimana del 17, anche al fine di valutare se ci sono aule sottoutilizzate per la prevista oscillazione delle presenze a seconda dei nuovi docenti che sono stati messi a coprire i corsi. Il monitoraggio avrà bisogno della collaborazione di tutti i docenti. Il Preside D'Andrea si augura che tutti comprendano quanto è utile a Sapienza questa attività, e quanto nel contempo è poco impattante sull'attività dei docenti stessi. Restando ovviamente a disposizione per eventuali domande, il Preside suggerisce di adottare il testo della mail inviata, cambiandolo o personalizzandolo per ciascuna Facoltà per inviare la comunicazione ai docenti. Nei luoghi dove sussistono utilizzi congiunti interfacoltà, è necessario un coordinamento al fine di avere informazioni coerenti. Il Preside attesta che la questione è stata presa nella giusta considerazione dall'Amministrazione, oggi c'è stato un incontro con il Direttore Generale, dott.ssa Ranalli, la dott.ssa Cavallo e la dott.ssa Facchiano in cui è stata data notizia di un incarico speciale attribuito a quattro unità di personale dell'Amministrazione per il monitoraggio delle aree più critiche della città universitarie. Quest'anno il coordinamento del monitoraggio sarà unico per l'intera città



universitaria, cosicché tutte le Facoltà possano fare riferimento ad una sola base, e i borsisti impegnati – oltre al personale TAB e ai portieri – potranno essere coordinati da un unico centro. Il Preside invita a fare riferimento a lui o a Isabella Corvino per la comunicazione dei recapiti dei borsisti.

La Presidente Maroder passa la parola al prof. Violani per un aggiornamento sulle attività svolte dal Nucleo di Valutazione.

Il Presidente Violani fa presente che il Senato Accademico ha preso atto della relazione predisposta dal Nucleo di Valutazione ma ha anche affidato alla Commissione Didattica di Ateneo le osservazioni del Nucleo stesso, ragion per cui si è reso opportuno l'intervento odierno in una prospettiva di lavoro di collaborazione. Il NdV, come è noto, deve esprimere entro il 21 febbraio un parere al MUR, che è un corredo allegato alla scheda SUA; tuttavia, come negli anni precedenti, il NdV esprime altresì un parere al Senato Accademico. Questo parere, benché tardivamente, è stato espresso, con la piena responsabilità di affrontare alcuni argomenti, soprattutto in relazione al rispetto dei requisiti di qualità AVA, su cui ANVUR e MUR esprimono le loro valutazioni anche tramite CEV appositamente designate per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di studio. Già lo scorso anno il NdV aveva espresso preoccupazione sia rispetto alle aule, sia rispetto al corpo docente, disomogeneamente distribuito sui SSD e comunque in restrizione numerica a fronte dell'aumento delle ore aula da erogare. Il primo tentativo di valutare la situazione con i dati disponibili è stato impossibile nei tempi ristretti prima della riunione del 3, e per questo si è chiesto ai Presidi di assumersi la responsabilità delle attestazioni, sia sulla sufficienza delle risorse di docenti per i SSD in maggiore sofferenza, sia sulla sufficienza delle aule. Questa verifica ha avuto un esito positivo, nel senso che tutti i Presidi hanno dichiarato che le risorse ci sono, almeno per l'avvio dei nuovi Corsi di studio. Il Preside D'Andrea ha confortato il NdV sulla questione delle aule tramite una ulteriore verifica, che ha portato il Nucleo ad una valutazione di sostenibilità a condizione che vengano recepite le proposte del delegato del Rettore Preside D'Andrea relativamente all'impegno delle aule su uno standard di 10 ore per 5 giorni a settimana, con il ricalcolo basato sui monitoraggi e sulle stime delle afferenze degli



studenti, fino poi a considerare l'eventualità di ricorrere a locazioni per far fronte alle situazioni in cui talune aule si renderanno indisponibili. Nella presentazione del prossimo martedì al Consiglio di Amministrazione verrà posta adeguata enfasi su questo aspetto. Per quanto riguarda invece la docenza, si è preso atto che il modello adottato non considera la possibilità di utilizzazione degli esperti di alta qualificazione ex art. 23 L. 240/2010, per i quali è prevista la valutazione del curriculum. Su questo punto ci si sta avvicinando progressivamente ad un modello pienamente funzionale: negli anni scorsi il curriculum non veniva inviato al NdV, nonostante il NdV detenesse la responsabilità, attribuita dalla legge, di valutare i curriculum (e si tratta di una valutazione importante proprio in relazione al fatto che questo tipo di affidamenti di docenza non vengono sottoposti a bando). Si ricorda inoltre che per questo tipo di figure esiste un limite percentuale del 5% e un limite temporale di 5 anni. Si tratta di una risorsa importante, che occorre prestare attenzione a non sprecare, magari al solo fine di coprire qualche frammento dell'offerta formativa rimasto scoperto. Vi sono poi i docenti a contratto, a cui si aggiungono i ricercatori di tipo A su bilancio dei Dipartimenti, i cui contratti tipicamente – anche nel loro interesse – prevedono un impegno didattico. C'è infine l'aumento complessivo di ore di docenza associato a molte delle operazioni di reclutamento (ossia in tutte le procedure ad esclusione dei passaggi da professore associato a professore ordinario).

Nonostante i dati sulla carenza di copertura, rispetto al modello, siano abbastanza impressionanti, il Nucleo ha ritenuto che vi fossero i margini per dare un parere positivo, a fronte di evidenti indicatori di qualità di Sapienza: il fatto che non siano attivi piani di raggiungimenti; il fatto che il numero di docenti teoricamente allocabili come docenti di riferimento è – non grandemente ma comunque apprezzabilmente – superiore alle esigenze di legge; il fatto che Sapienza si è sempre curata della corrispondenza tra SSD di afferenza del docente e SSD di effettivo insegnamento.

Infine, come ulteriore elemento positivo, è da tenere in considerazione il fatto che i Corsi di nuova istituzione 2020-21 ricadono laddove è più evidente l'interesse dell'Ateneo ad aprire nuovi corsi: dei 6 Corsi di nuova istituzione, 4 ricadono in classi di laurea o di laurea magistrale per i quali lo scorso anno accademico la numerosità degli immatricolati e iscritti



al primo anno era tre-quattro volte superiore la numerosità di riferimento della classe; 1 Corso superava comunque la numerosità di riferimento della classe; e 1 Corso viene attivato in una classe vuota. La notizia non positiva, di contro, è che Sapienza ha attivi 35 Corsi di studio in cui il numero degli iscritti è meno della metà della numerosità di riferimento della classe; a questi si aggiungono 12 Corsi di studio di professioni sanitarie che hanno meno di un quarto del valore di riferimento della classe, pur assumendo un valore di riferimento ancora più basso in considerazione delle loro particolari caratteristiche. Ci sono insomma un discreto numero di Corsi assai poco attrattivi. Il Rettore ha rinnovato l'idea che sia la Commissione Didattica di Ateneo a dover affrontare questo problema, definendo dei criteri per una razionalizzazione. Quest'ultima potrebbe peraltro avere un effetto – magari non immediato ma comunque importante – sulla disponibilità di aule. In ogni caso, si pone il tema di una razionalizzazione di un'offerta formativa così ampia. Negli ultimi anni sono stati aperti 24 nuovi Corsi di studio ma ne sono stati chiusi solo 2. Ciascuno è consapevole che la chiusura di un corso è una misura estrema da evitare laddove possibile, poiché testimonia il fatto che il Corso non era stato ben progettato, tuttavia non si può ignorare che alcuni Corsi oggettivamente non corrispondano agli obiettivi dichiarati.

Il Presidente Violani fa poi presente che il NdV ha evidenziato una terza difficoltà, che riguarda i tempi con cui si rendono disponibili le informazioni mano a mano che esse vengono inserite nella scheda SUA. All'inizio del lavoro di quest'anno non tutte le informazioni erano disponibili, anzi erano largamente incomplete. Sarebbe ovvio che il NdV valutasse l'Ateneo soltanto quando tutte le decisioni sono state prese in via definitiva. In termini generali, il Presidente Violani fa notare che i tempi per l'approvazione dell'offerta formativa sono stati piuttosto concitati. Il processo si chiude comunque con circa 20 giorni di anticipo rispetto agli anni precedenti, il che consente di avere più tempo da dedicare alla progettazione della didattica erogata. Per il prossimo anno accademico, tuttavia, si suggerisce di avere tempistiche più distese per la progettazione, con una possibilità di maggiore attenzione ad una progettazione in qualità dei CdS: il NdV raccomanda dunque che la previsione di apertura dei nuovi CdS (ovvero di chiusura dei CdS) avvenga nel momento della programmazione strategica delle Facoltà o dei Dipartimenti, ossia nel



momento delle loro revisioni annuali. In questo modo, l'Ateneo viene a conoscenza delle intenzioni delle strutture didattiche con diversi mesi di anticipo, e c'è la possibilità di lavorare a partire dalle sinergie esistenti. In ogni caso, l'esperienza di quest'anno – che vede almeno 3 nuovi Corsi caratterizzati da una spiccata internazionalizzazione e 3 nuovi Corsi segnati da una decisa interdisciplinarietà – risulta positiva, e pone ottime basi per uno sviluppo futuro caratterizzato da una sempre maggiore e necessaria condivisione e consapevolezza.

Interviene la Preside Polimeni per notare che, rispetto al problema delle tempistiche affrontato dal Presidente Violani, le intenzioni delle strutture didattiche potrebbero trovare occasione di essere manifestate nell'ambito della relazione che le Facoltà inviano al NdV ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, calendarizzata a maggio-giugno. Sarebbe l'occasione anche per delineare una deadline che dia opportuna diacronicità a tutte le azioni programmatiche. In ogni caso l'invito del NdV in proposito appare molto opportuno. La Preside Polimeni torna poi sul tema della verifica dei curricula degli esperti ex art. 23: per analogia, c'è anche il tema dei cultori della materia, anche se su essi il NdV non ha alcuna competenza di valutazione curriculare. Sui cultori della materia, nelle Facoltà di Medicina si è lasciata la responsabilità in capo ai CdS, ma con delibere motivate, perché sul tema c'è da fare un po' d'ordine.

La Presidente Maroder fa presente che tutti i dati di cui trattasi dovrebbero essere messi a disposizione di tutti i membri della CDA che non sono Presidi di Facoltà.

Il Presidente Violani si rende ovviamente disponibile a questa comunicazione; fa altresì presente che il modello di calcolo del rapporto tra domanda di docenza e risorse disponibili era già circolato: su questo, il NdV non ha fatto una considerazione soltanto retrospettiva ma ha fatto anche una stima degli impegni richiesti dall'offerta didattica programmata, con l'ambizione anche di considerare per il futuro quanto dichiarato dalle rendicontazioni dei docenti. L'inserimento di questo terzo parametro non è urgente ma sarà molto utile per il futuro, perché permetterà di considerare il fenomeno a partire da tre fattori anziché da uno.



Lo strumento di analisi dovrà dunque essere del tipo modello > rendicontazione > prospettive.

La Presidente Maroder chiede che venga messo a disposizione lo studio sulla sostenibilità, anche in vista della convocazione per domani del gruppo di lavoro.

Il Presidente Violani si dichiara disponibile ad anticiparlo, benché si tratti di uno studio incompleto poiché i dati estratti venerdì non sono completi di tutti i corsi di studio: il NdV visualizza solo i dati presenti in SUA-CdS Cineca, ossia gli stessi visualizzati dai valutatori esterni, e in quella sede non era ancora a disposizione la totalità delle informazioni, ragion per cui andrà fatta una nuova estrazione.

La Presidente Maroder, in vista della ricognizione sulla sostenibilità dell'offerta formativa, ricorda che sarà necessario tenere conto del fatto che taluni Corsi di studio sono particolarmente caratterizzanti per l'Ateneo e che pertanto l'Ateneo potrebbe volerli mantenere anche in presenza di pochi iscritti. Tema diverso è quello dei singoli insegnamenti a bassa attrattività, su cui la CDA ha già avviato un lavoro.

Il Presidente Violani conferma che questo aspetto è stato considerato dal NdV, che tuttavia ha preso atto che la CDA ha già avviato un lavoro sul tema e che quindi ci si può limitare a raccomandare di proseguire il lavoro avviato, nella consapevolezza che si tratta di un processo che esercita effetti graduati nel tempo, non immediati, anche ovviamente per il rispetto delle didattiche programmate per gli insegnamenti di secondo e di terzo anno, e degli anni successivi dove presenti.

In termini generali, ad avviso del Presidente Violani, un modello di ottimizzazione legato a questi anni particolari - poiché il problema delle risorse si prolungherà per un paio di anni - dovrebbe prevedere l'uso dei docenti in servizio, compresi gli RTD-A sui fondi di Dipartimento, e solo successivamente l'uso dei docenti di alta qualificazione, facendo pervenire i curricula al NdV in un momento diverso da quello della predisposizione della relazione annuale, altrimenti si rende impossibile l'esame dei curricula stessi. Potenzialmente sono 150 curricula, non un numero altissimo ma comunque ragguardevole. Lo scorso anno il NdV non aveva espresso un parere sui professori ancora in servizio che, dopo il pensionamento, sarebbero stati individuati come esperti di alta qualificazione: il



Presidente Violani ritiene che si possa convincerli a inviare comunque il curriculum per l'esame, nella prospettiva di una nomina per l'anno successivo. In questo modo si può dare una sistematizzazione complessiva e si può avere il quadro di quali siano le esigenze successive da coprire con la docenza a contratto. Su quest'ultima, infine, c'è una raccomandazione del NdV a considerarne la qualità scientifica e didattica, anche tenendo conto delle opinioni degli studenti. Questo potrebbe non essere di immediata realizzazione, ma si tratta di un obiettivo importante. Gran parte degli Atenei verificano che la docenza a contratto non abbia effetti nefasti nella percezione di qualità da parte degli studenti.

La Presidente Maroder ricorda che su questo punto occorre attendere gli esiti delle OPIS, tenendo anche conto che la rilevazione è agevole per i corsi monodocente, ma può risultare più difficoltosa per i corsi con più di un docente, poiché la rilevazione si fa sul corso integrato nel suo complesso. Mentre i docenti strutturati sono più abituati e più portati a chiedere una valutazione in aula, che rimane non obbligatoria ma che è fortemente sollecitata, invece i docenti a contratto non è detto che abbiano immediatamente questa predisposizione e conoscano nel dettaglio il meccanismo di rilevamento. Forse è possibile immaginare un meccanismo apposito, ma è opportuno rimandare la questione al Team Qualità.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente Violani. La Presidente Maroder ringrazia il Presidente, che a sua volta ringrazia la Commissione della disponibilità.

2. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente Maroder rinvia alla seduta successiva l'approvazione del verbale della seduta precedente. La Commissione prende atto.

La Presidente coglie l'occasione per comunicare di aver fissato un calendario per le sedute della Commissione Didattica di Ateneo per tutto l'anno solare. Le date fissate sono: 12 marzo, 2 aprile, 14 maggio, 4 giugno, 25 giugno, 23 luglio, 17 settembre, 6 ottobre, 29 ottobre, 17 novembre, 3 dicembre. Le ultime due date devono intendersi da verificare. Nell'individuazione delle date si è tenuto conto delle convocazioni del Senato Accademico, affinché le sedute della CDA fossero convocate in tempo utile per successive sedute del SA. La Commissione prende atto.



3. Offerta formativa 2020-2021

3.1 Corsi di laurea/laurea magistrale di nuova istituzione: adeguamenti osservazioni CUN

La Presidente Maroder fa presente che, all'esito dell'esame previsto, sono pervenute da parte del CUN alcune richieste di modifica degli ordinamenti dei Corsi di studio di nuova attivazione. Soltanto il Corso Medicina e chirurgia HT non ha ricevuto alcuna osservazione, mentre per gli altri 5 Corsi sono stati chiesti adeguamenti. Passa la parola alla dottoressa Vallario per l'illustrazione.

La dottoressa Vallario fa presente che le richieste di adeguamento pervenute dal CUN appaiono nel loro complesso tutte ragionevoli. Tutti i Corsi di nuova attivazione hanno provveduto ad adeguare gli ordinamenti dei CdS ai rilievi del CUN. In alcuni casi si trattava di meri errori materiali. Il Senato Accademico, valutato il parere del CUN, ha dato mandato alla Commissione Didattica di Ateneo di verificare la congruità delle modifiche effettuate. Il gruppo di lavoro della CDA ha già svolto questa verifica e ha ritenuto che le modifiche fossero congrue. La Presidente Maroder fa presente che la risposta al CUN deve essere inviata entro domani, e che la CDA deve dunque approvare le modifiche ordinamentali. Non sarà necessario il decreto rettorale, proprio in virtù del mandato alla CDA.

❖ Per il corso di laurea in Classics – Civiltà e Letterature Classiche, classe L-10, in lingua inglese, la Presidente Maroder sottopone a votazione le modifiche ordinamentali di adeguamento al parere del CUN. **La Commissione approva all'unanimità.**

❖ Per il corso di laurea in Applied Computer Science and Artificial Intelligence – Informatica Applicata e Intelligenza Artificiale, classe L-31, in lingua inglese, la Presidente Maroder sottopone a votazione le modifiche ordinamentali di adeguamento al parere del CUN. **La Commissione approva all'unanimità.**



- ❖ Per il corso di laurea in laurea in Global Humanities – Studi umanistici globali, classe L-42, in lingua inglese, la Presidente Maroder sottopone a votazione le modifiche ordinamentali di adeguamento al parere del CUN. **La Commissione approva all'unanimità.**

- ❖ Per il corso di laurea magistrale in Psicologia giuridica, forense e criminologica, classe LM-51, in lingua italiana, la Presidente Maroder sottopone a votazione le modifiche ordinamentali di adeguamento al parere del CUN. **La Commissione approva all'unanimità.**

- ❖ Per il corso di laurea magistrale in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione, classe LM/SC-GIUR, in lingua italiana, la Presidente Maroder sottopone a votazione le modifiche ordinamentali di adeguamento al parere del CUN. **La Commissione approva all'unanimità.**

3.2 Prossime attività e calendarizzazione scadenze

La Presidente Maroder passa la parola alla dottoressa Vallario per l'illustrazione delle scadenze relative alle prossime attività.

La dottoressa Vallario procede all'illustrazione della bozza di nota predisposta da AROF contenente la calendarizzazione delle prossime scadenze per l'offerta formativa. La bozza di nota è stata condivisa con i Manager Didattici di Facoltà, che hanno segnalato la disponibilità di Giunte di Facoltà convocate in tempi utili rispetto alle scadenze fissate. Una novità per quest'anno accademico è che, a differenza degli anni passati, non è necessario l'elenco a firma del Preside dei Corsi di studio che vengono attivati, poiché è stata già confermata l'attivazione di tutti i Corsi attivati lo scorso anno accademico con una sola eccezione e, pertanto, si è già proceduto all'importazione dei contenuti nelle nuove Schede SUA-CdS 2020-21. La data di delibera della facoltà è fissata al 28 febbraio. Almeno dagli input sin qui ricevuti, tutte le Facoltà dovrebbero avere la convocazione di una Giunta o di una Assemblea di Facoltà entro questa data. Sempre entro il 28 febbraio dovranno essere



approvati anche gli accessi programmati locali. Per quanto riguarda invece gli accessi programmati a livello nazionale, la dottoressa Vallario precisa che verrà emanata una nota apposita. Entro il 26 febbraio i Manager Didattici dovranno inserire in banca dati CINECA la didattica programmata, provvedendo all'individuazione dei CFU fissi e dei SSD.

Il Preside Faccini domanda se l'individuazione dei canali va fatta in questa fase.

La dottoressa Vallario risponde che i canali non riguardano questa fase, ma il caricamento sul GOMP.

Il Preside Faccini fa presente che è ancora aperta la questione della LM-70.

La dottoressa Vallario si augura che la questione della LM-70 possa essere definita entro il 26 febbraio; laddove non lo fosse, la Facoltà avrà comunque modo di intervenire successivamente per tutti gli adempimenti necessari.

La dottoressa Vallario, proseguendo nell'esposizione della bozza di nota, fa presente che è il 24 aprile la data fissata per la chiusura di tutte le operazioni sul Gomp. Quest'anno le scadenze sono leggermente più avanti rispetto allo scorso anno: si tratta di una richiesta pervenuta dai Manager Didattici di Facoltà e anche dai referenti per la didattica. Lo scorso anno, infatti, le date erano state molto contratte (la scadenza era il 9 aprile), con il risultato che quasi nessuno era riuscito a rispettare la scadenza, e chi lo aveva fatto aveva dovuto comunque la riapertura della didattica programmata. La scadenza del 24 aprile è dunque più ampia, ma non potrà in alcun modo essere derogata. I Presidi e i Direttori di Dipartimento dovranno farsi carico di aiutare i Manager Didattici e i referenti per la didattica, stimolando i Presidenti CAD/CdS e tutti i docenti a rispettare le scadenze nel fornire le informazioni necessarie alla compilazione del Gomp.

La Presidente Maroder, in relazione al fatto che si è appena riunito il gruppo di lavoro della CDA sull'attrattività degli insegnamenti, laddove da questo gruppo dovesse maturare indicazioni o raccomandazioni inerenti alla didattica programmata, domanda se sarà possibile intervenire successivamente. Con queste scadenze, il rischio è infatti che il gruppo di lavoro non abbia il tempo di formulare richieste specifiche.

La dottoressa Vallario risponde che sarebbe auspicabile farlo entro il 18 marzo. Infatti, entro il 30 marzo i docenti devono dare la disponibilità alla copertura dei Corsi: sarebbe dunque



opportuno rientrare nelle tempistiche della procedura di vacanza. Ovviamente, in senso tecnico, gli interventi sono sempre possibili, ma questo comporta una decisione rimessa a valutazioni di carattere generale.

Proseguendo nell'illustrazione della nota, esponendo le diverse scadenze riportate, la dottoressa Vallario arriva al punto della procedura di vacanza. Dal 28 febbraio al 18 marzo i Consigli di CdS/CAD devono individuare i docenti, che verranno inseriti sul Gomp dai referenti per la didattica, per poi individuare in questo modo anche le successive richieste di settore. Si deve dunque inviare la richiesta di settore, ed entro il 30 marzo i docenti interessati devono rispondere. Probabilmente quest'anno si dovrà cercare di dare più pubblicità verso i docenti che devono rispondere, ma va capito in che modo farlo. Attualmente vengono inviate comunicazioni via mail anche dalle mailing list di Ateneo, ma è opportuna anche una pubblicizzazione a livello di Facoltà e di Dipartimento al fine di coinvolgere tutti i docenti. Occorre invitare tutti i docenti a fare una verifica del proprio carico didattico subito, in fase di programmazione aperta, anche quando si risponde alle richieste di settore. Accade infatti, a volte, che un docente risponda alle richieste di settore e contemporaneamente gli vengono affidati altri carichi didattici, e soltanto successivamente si rende conto di avere un carico troppo elevato. Per questo motivo, i docenti devono controllare tempestivamente i propri carichi didattici, e non dopo sette-otto mesi, come talvolta accade. Questa raccomandazione verrà inserita nella nota: tuttavia essa non arriva a tutti i docenti. Magari potrà essere inserita anche nella nota delle procedure di vacanza, ma si tratta di una sollecitazione che deve essere avanzata anche in Giunta di Dipartimento e in Giunta di Facoltà. Dopo che tutti i docenti avranno risposto alle richieste di vacanza, i CAD/CdS dovranno valutarle: si arriva così alla fase finale, per cui entro il 22 aprile andrà verificato il carico didattico dei docenti. I Manager Didattici e i referenti per la didattica potranno fare gli ultimi aggiustamenti, dopodiché il 24 aprile c'è la chiusura definitiva.

Dopo breve discussione, la Commissione conviene di spostare la data per la presentazione delle candidature già fissata per l'8 aprile al 9 aprile, che è l'ultimo giorno utile non festivo.

Il Preside Asperti fa alcune osservazioni. In primo luogo, ritiene assolutamente opportuna l'azione di comunicazione presso tutti i docenti per la verifica dei carichi didattici. Altresì,



sarebbe opportuno anche suggerire quando questa verifica può essere iniziata. Si potranno prevenire così erronee attribuzioni di doppi incarichi didattici in luogo di mutazioni, che poi sono sempre causa di sconcerto e di dubbio in fase di rendicontazione. Andrebbe data un minimo di indicazione su quando operare questa azione di rendicontazione. Ovviamente dipende anche dal procedere della programmazione, quindi bisognerà chiedere ai referenti didattici di anticipare per dare il tempo materiale di fare la verifica.

La Presidente Maroder domanda se teoricamente, una volta che i CdS hanno inserito le vacanze, sia già visibile al docente il carico attribuito. La dottoressa Vallario risponde affermativamente. La Presidente Maroder sottolinea dunque che i docenti possono prendere visione del proprio carico didattico prima di fare la domanda. La dottoressa Vallario sottolinea che l'importante è che non ci si accorga delle incongruenze oltre il 24 aprile. Il Preside Asperti rileva dunque che l'inizio della verifica va fatto entro il 20 marzo; ribadisce con forza che un'azione di sensibilizzazione va fatta nei confronti dei Direttori di Dipartimento.

Il Preside Asperti domanda se l'attribuzione in continuità didattica venga fatta automaticamente. La dottoressa Vallario ricorda che erano state date disposizioni secondo le quali la continuità didattica deve essere preferita. Per questo motivo, se un docente strutturato non vuole vedersi attribuito automaticamente un insegnamento per continuità didattica, l'unico modo è verificare per tempo il proprio carico didattico.

La Presidente Maroder fa presente che nelle Facoltà di Medicina tutti gli incarichi didattici, compresi quelli in continuità didattica, vengono esplicitamente attribuiti in Consiglio di CAD annualmente.

Il Preside Della Rocca interviene per segnalare che, a prescindere dalle pur necessarie indicazioni di carattere generale, ciascun CdS si organizza poi autonomamente secondo metodologie e prassi consolidate. Presso le Facoltà di Medicina - a conferma di quanto appena detto dalla Presidente Maroder - c'è ad esempio la prassi di chiedere la conferma dell'attribuzione anche in continuità didattica: se manca la disponibilità, si fanno tutte le operazioni propedeutiche anche alle procedure di vacanza, che poi nell'area medica consistono in veri e propri bandi. Questa prassi garantisce una gestione concertata del CdS



e potrebbe essere diffusa anche presso le altre Facoltà poiché consente di evitare diverse criticità.

Anche la Preside Polimeni conferma la funzionalità di questa prassi adottata presso le Facoltà di Medicina, ma al contempo sostiene che una raccomandazione della CDA su delle procedure minime di consultazione potrebbe comunque essere proficua. Il tema del controllo del carico didattico va trattato attentamente, in quanto l'accettazione o il rifiuto di una attribuzione dovrebbe essere legato alla stima del carico didattico complessivo. Per i ricercatori, ad esempio, la disponibilità deve essere rinnovata ogni anno, mentre solo sulle posizioni di ruolo c'è un automatismo, laddove il carico didattico sia capiente.

Il Preside Asperti conviene sul fatto che la prassi indicata dai Presidi delle Facoltà di Medicina appare corretta, poiché consente di evitare l'attribuzione di carichi didattici all'insaputa dei docenti. Propone dunque di inserire nella nota una apposita clausola di rafforzamento, che leghi l'attribuzione degli incarichi alla manifestazione della disponibilità dei docenti.

La dottoressa Vallario assume l'impegno di inserire un rafforzamento di questo elemento nella nota, verificando la formulazione più opportuna.

La ProRettrice Pascucci interviene circa le modalità di attuazione delle procedure di vacanza. In particolare, domanda quale sia la regola attualmente implementata in Gomp circa la visibilità dei SSD: quali docenti di quali SSD possono vedere la procedura di vacanza di un dato SSD?

La dottoressa Vallario risponde che attualmente si vedono soltanto i SSD affini e che come è noto le affinità stabilite sono quelle concorsuali.

La ProRettrice Pascucci interviene per segnalare che sul tema è necessaria forse una ulteriore discussione: se la CDA lo ritiene, è possibile aprire maggiormente la visibilità delle vacanze rispetto ai SSD, ma la valutazione andrebbe fatta in maniera molto rapida, al massimo entro la prossima seduta della CDA. Propone che si mandi la tabella delle affinità a tutti i Presidi, che potranno fare una ricognizione: si potrà poi fare una riunione con i Presidi interessati ad una maggiore apertura delle visibilità, per poi provare a cambiare la regola in Gomp.



Il Preside D'Andrea, in proposito, pone in discussione l'eventualità di mostrare tutte le procedure di vacanza a tutti, indistintamente, senza entrare nel delicato meccanismo dei SSD affini, la cui modifica potrebbe essere difficoltosa e comunque non di immediata applicazione. A suo avviso non ci dovrebbe essere il timore di un numero troppo alto di richieste, e in ogni caso il filtro della valutazione del curriculum da parte del CdS vale comunque, anche nel caso di una sola richiesta. D'altra parte, sui bandi per i contratti esterni non ci sono vincoli di pubblicità sui SSD, dunque non sarebbe problematico che non ci fossero neppure per gli interni.

La dottoressa Vallario fa notare che, in tal caso, la procedura sarebbe aperta a tutti e non vincolata; tuttavia, fa altresì presente che va tenuto in massimo conto che spesso la richiesta di SSD è anche richiesta di docenti di riferimento e, a norma di legge, i docenti di altri SSD non possono essere docenti di riferimento.

Il Preside D'Andrea conviene sulla puntualizzazione, ma fa presente il problema si pone comunque successivamente, quando si finisce per ricorrere ai docenti a contratto o agli esperti di alta qualificazione.

La ProRettrice Pascucci, in proposito, ricorda che gli esperti di alta qualificazione normalmente venivano individuati a valle della procedura di vacanza; ricorda altresì, tuttavia, che lo scorso anno il Rettore intervenne in CDA per delineare meglio il senso e la sostanza del ricorso a tali figure. Sarà opportuno far circolare nuovamente le sue spiegazioni, che andavano nella direzione di non considerare gli esperti di alta qualificazione come uno strumento per colmare le lacune della programmazione didattica non colmate tramite gli altri strumenti. Per questi motivi, quest'anno l'individuazione di tali figure avverrà a monte e non a valle delle procedure di vacanza. Si provvederà anche a stilare una sorta di linee guida per il ricorso agli esperti di alta qualificazione, secondo le linee guida del Rettore.

Il sig. Del Duca domanda che vengano forniti i riferimenti normativi utili a comprendere la procedura di vacanza e il meccanismo dei docenti di riferimento, ai fini di una completa comprensione della nota sulle scadenze.



Il Preside Della Rocca interviene in relazione alla proposta del Preside D'Andrea, sulla quale esprime una preoccupazione, pur apprezzandone l'intento di massima trasparenza. La preoccupazione riguarda il fatto che, se si adotta quel sistema, allora bisogna anche convenire su alcuni criteri generali e dare un'indicazione precisa in questo senso. Per essere più chiari: se c'è un docente del SSD specifico, egli deve essere preferito ai docenti di altri SSD, ancorché affini, altrimenti salta un'organizzazione complessiva. Questo aspetto deve essere però condiviso e, se lo è, va fatta una formalizzazione in questo senso. Magari il problema in altre Facoltà sussiste di meno, ma nelle Facoltà di Medicina, da un lato, abbiamo una tale quantità di Presidenti di Corsi di Studio che - pur nella massima buona fede - a volte non conoscono assai dettagliatamente le procedure, le normative e le prassi, e dunque un cambio così radicale del sistema può ingenerare errori; dall'altro lato, ultimamente, per una serie di ragioni, si verificano situazioni soggettive di docenti che si ritrovano a doversi "procacciare" il carico didattico, tant'è che arrivano all'attenzione dei Presidi casi in cui vengono "cliccate" disponibilità indiscriminate e a tappeto su una grande quantità di procedure di vacanze, motivate unicamente dal fatto che, in questa maniera, si spera di ottenere un qualche carico didattico: in una tale situazione, aprire a tutti indiscriminatamente la visibilità delle procedure di vacanza potrebbe ulteriormente ingolfare il sistema. In definitiva, il Preside Della Rocca non si dice contrario a questa apertura alla trasparenza totale, ma suggerisce che sia accompagnata immediatamente da una serie di criteri e di raccomandazioni puntuali sulla sua modalità, poiché i rischi esposti sono reali. La ProRettice Pascucci fa presente che, da un lato, il Magnifico Rettore ha sempre promosso la massima trasparenza nell'informazione, affinché tutti sappiano che cosa non è coperto, perché magari possono sollecitare presso terzi la copertura - e dunque la visualizzazione di per sé non è un problema; dall'altro lato, rispetto alla scelta che ogni CAD/CdS compie, il Rettore più volte ha detto che i Presidenti o comunque gli organi deliberanti devono assumersi la responsabilità della scelta compiuta, tanto più che in ambito medico la scelta di un docente significa molto spesso anche la scelta di una posizione ospedaliera di un certo tipo. Piena responsabilità, dunque, perché il Presidente CAD/CdS ne risponde anche a fronte di eventuali ricorsi.



Il Preside Della Rocca conferma che, però, questo aspetto si coniuga con una necessaria omogeneità di criteri, perché il problema anche in termini di contenzioso si pone immediatamente se c'è discrepanza di prassi tra CdS diversi. Inoltre, specifica che ciò che in precedenza ha chiamato "prassi", in realtà si riferiva ad un ferreo accordo interno alle Facoltà di Medicina, che dovrà cambiare se l'Ateneo prende una scelta in altra direzione, a patto che le regole vengano definite in maniera chiara. Le Facoltà di Medicina, ad esempio, oltre a chiedere la conferma esplicita di tutti i carichi didattici, anche quelli in continuità, da anni adottano la prassi di fare dei veri e propri bandi interni per cercare di capire come identificare i docenti che andranno a coprire gli insegnamenti: soltanto alla fine si fanno le procedure di vacanza, e anche con tutte queste accortezze si sono verificati i casi di auto-candidature abnormi e ingiustificate.

La ProRettrice Pascucci fa presente che quando si ipotizzano operazioni - come questa - che impattano sul 100% dei docenti, occorre tenere conto del fatto che, come si evince dalla rendicontazione dell'attività didattica, vi è un 8-10% di docenti che non hanno idea di quale sia il loro posto nella nostra comunità accademica. C'è dunque qualche centinaio di casi che inevitabilmente andrà gestito. Per questo motivo forse può essere problematica l'apertura a tutti i docenti della visualizzazione delle vacanze su tutti gli SSD. Forse è più opportuno procedere con una apertura "governata" e graduale. Se tutti possono non solo "vedere tutto" ma "candidarsi ovunque", inevitabilmente ci saranno dei problemi da gestire. La dottoressa Vallario suggerisce che si potrebbe procedere per "macroaree", affinché ad esempio un docente di IUS non possa candidarsi su MED.

Il professor Familiari pone due problemi relativi al corso di Medicina. Il primo problema riguarda la continuità didattica: come va considerata? In particolare, se entra un Professore Ordinario in un SSD in cui per 20 anni ha insegnato un Professore Associato dello stesso SSD, e il PO pretende di insegnare lui, a chi deve essere data la priorità?

La ProRettrice Pascucci risponde che la priorità ce l'ha la continuità didattica, previa ovvia valutazione del Consiglio di CAD/CdS. La dottoressa Vallario aggiunge che soltanto in casi di problemi con i docenti di riferimento non è rispettata la continuità didattica.



In secondo luogo, il professor Familiari pone un problema tecnico-gestionale relativo alla gestione delle procedure di vacanza in rapporto con i docenti in convenzione sanità. Dopo un confronto con i membri della CDA e in particolare con il Preside Della Rocca, emerge che il problema tecnico-gestionale non è aggirabile e che dunque l'unica prassi possibile non può che essere quella già in uso.

Il Preside Asperti interviene ritornando sul tema della segnalazione dei carichi didattici eccessivi ai Direttori di Dipartimento: in proposito, propone che venga fatta una esplicita raccomandazione ai Direttori di Dipartimento di fare una verifica. Nella Facoltà di Lettere, ad esempio, ci sono tantissimi SSD monodocente, in cui spesso tra l'altro il monodocente è un RTD-A: in questi casi, è frequente che il loro carico didattico sia superiore a quello contrattuale. Bisogna tra l'altro stare attenti agli RTD-A in rinnovo, i quali hanno un'ulteriore riduzione in basso del carico didattico: in questi casi, l'utilizzazione didattica in realtà va rigorosamente limitata.

Interviene il professor Vallocchia per domandare, con riferimento alla clausola, contenuta nella nota, che esplicita l'obbligo di tenere conto dei nuovi docenti che hanno preso servizio, che cosa accada nel caso in cui vi sia un concorso in itinere che si concluderà a breve ma in tempo non utile per inserire il nominativo. La dottoressa Vallario risponde che anche in quel caso è necessario fare una procedura di vacanza, poiché la cosa da evitare assolutamente è quella di inserire nominativi fittizi nella didattica programmata. Nel caso in cui si voglia fare un bando (su fondi di Ateneo o su altri fondi) si è tenuti comunque a fare la richiesta di SSD. In questo caso la prassi vuole che nessuno risponda alla richiesta di settore, in maniera tale che poi si metterà sul Gomp il bando, e successivamente il nominativo, affinché non vi sia nessun problema. Però la richiesta di SSD va fatta per tutti gli insegnamenti. La Presidente Maroder aggiunge che ci dovrebbe essere un coordinamento interno ai SSD tale da garantire una ordinata organizzazione della didattica: ad esempio, se c'è un bando in corso sul settore IUS-10, tutti i docenti di IUS-10 dovranno organizzarsi di conseguenza, adottando la buona prassi di non rispondere alla richiesta di settore, lasciando quindi aperta la vacanza. La dottoressa Vallario, tenendo conto della domanda posta, sottolinea che tuttavia questo elemento potrebbe generare una ulteriore



problematicità in caso di apertura *omnibus* delle visibilità e delle candidabilità alle richieste di settore. Il professor Vallocchia, prendendo atto della prassi appena esplicitata, sottolinea tuttavia che essa funziona unicamente ove vi sia una buona dose di coordinamento interna alla Facoltà. La dottoressa Vallario risponde che in termini di procedura non è possibile fare altrimenti, e che dunque nei casi quali quello ipotizzato dal professor Vallocchia l'unica via possibile è quella diplomatica. In proposito, la Presidente Maroder fa presente che lo scorso anno si è aperta la possibilità di entrare nelle procedure di vacanza agli RTD-B in tenure track per i quali vi era già stata la delibera, anche se non erano ancora diventati Professori Associati: tuttavia, si trattava di un caso "facile", perché ovviamente già erano conosciuti tanto i nominativi quanto i SSD.

Il Preside D'Andrea interviene sul tema appena sollevato, per dire che - alla luce di tutte le considerazioni svolte - si può anche abbandonare la proposta di una visibilità *omnibus*, ma si potrebbe comunque dare notizia sia delle coperture sia delle scoperture, ossia della situazione del sistema complessiva, ad una certa data. In questa maniera, chi ha troppo carico didattico lo scopre subito; chi invece si rende conto di avere bisogno di carico didattico può contattare direttamente il Direttore di Dipartimento per procedere all'assegnazione dell'incarico anche prima della procedura di vacanza vera e propria. In questa maniera, almeno, si potrebbe tentare di governare meglio il processo e di diminuire anche i casi di "iper-candidatura".

La Presidente Maroder sollecita una valutazione anche da parte dei Dipartimenti e delle Facoltà che sono più coinvolti dalle procedure di vacanza, ad esempio per i settori MAT e FIS. Il Preside Faccini, in proposito, sostiene che almeno su quei settori, si può valutare la possibilità aprire le vacanze sui MAT a tutti i MAT e le vacanze sui FIS a tutti i FIS.

Il Preside Della Rocca si dice d'accordo con l'ultima proposta del Preside D'Andrea, affinché tutti vedano tutto ma la candidatura passi comunque tramite una modalità controllata e selezionata; si dice altresì d'accordo con la proposta di salvaguardare la possibilità di una apertura *omnibus* a chi intenda farlo, valutandolo più funzionale (come nel caso dei MAT e dei FIS). Si potrebbe dunque procedere ad un allargamento su delle situazioni circoscritte, ma a questo punto questa decisione può anche uscire dall'analisi complessiva di Ateneo.



La dottoressa Vallario ricorda che in ogni caso è previsto, per il periodo dal 10 aprile al 22 aprile, un controllo dei Direttori di Dipartimento sui carichi didattici. Si tratta di un momento di verifica complessiva molto importante. Ad esempio, i carichi didattici troppo elevati per gli RTD-A possono essere rilevati in quella occasione. Si tratta di una procedura che rmai è sufficientemente stabilizzata.

Il Preside Grasso interviene per segnalare che fortunatamente nella Facoltà di I3S non vi sono particolari difficoltà, nel senso che i Presidenti CAD già adottano tutte le cautele che sono state richieste e menzionate, e anche la continuità didattica viene di volta in volta confermata nelle riunioni dei Consigli CAD: su questo, anzi, la Facoltà è quasi del tutto assente, poiché il grosso del lavoro è già svolto dai Dipartimenti e dalle Aree Didattiche. C'è una criticità sui corsi di base di matematica: tipicamente gli insegnamenti da un anno all'altro passano da MAT-03 a MAT-05 per il solo fatto che i due SSD non sono considerati tra loro affini; ma si tratta di un caso specifico, che forse è sufficiente segnalare al Dipartimento di Matematica.

La dottoressa Vallario precisa che comunque la discussione odierna sulle procedure di vacanza non deve necessariamente confluire nella nota sulle scadenze che è stata presentata oggi, ma potrà essere implementata nell'apposita nota che verrà predisposta per le richieste di SSD.

Infine, la dottoressa Vallario segnala che c'è una scadenza intermedia per la compilazione del Gomp, quella del 3 aprile, per quanto riguarda le parti testuali, per consentire agli uffici di procedere con la compilazione della SUA-CdS per tempo, poiché purtroppo l'inserimento delle parti testuali è tutto completamente manuale. Non appena le parti testuali vengono inserite nel Gomp, vengono scaricate e il Settore Progettazione Formativa provvede - purtroppo manualmente - al suo inserimento nella banca dati CINECA per tutti i Corsi. Sul punto è indispensabile muoversi con ampio anticipo, perché il caricamento su CINECA, al contrario di quello su Gomp, è rimesso a un numero limitato di unità di personale.

Interviene la professoressa Barbato, cogliendo l'occasione per segnalare che il Team Qualità sta aggiornando le linee guida per la compilazione della SUA-CdS e per dare



comunicazione del fatto che il Team Qualità intende calendarizzare delle riunioni con le singole Facoltà per iniziare un confronto il più diretto possibile. La professoressa Barbato aggiunge, altresì, che l'orientamento che si vuole imprimere con forza all'attività del Team Qualità è quello di un organo *a supporto* delle strutture didattiche, degli altri organi collegiali e dell'intero Ateneo, favorendo la comunicazione e l'implementazione delle buone pratiche, ed evitando di trasmettere dall'alto diktat. Il senso dell'intero sistema di Assicurazione della Qualità va infatti interpretato in questo senso, e sotto questo profilo anche l'ultima visita ANVUR è stata un'opportunità, soprattutto per i Corsi di studio che hanno avuto il piacere di ricevere direttamente la visita della CEV. Tra le diverse attività messe in cantiere dal nuovo Team Qualità vi sono attività promosse congiuntamente al Gruppo QUID, con il quale si stanno organizzando formazioni specifiche sulla qualità dei Corsi di studio, rivolti anche al personale amministrativo, in particolare ai referenti per la didattica ma non solo. In generale, si preferirà operare attraverso incontri dedicati e mirati, che guardino a esigenze specifiche.

In proposito, la dottoressa Vallario aggiunge che, per quest'anno, si è concordato con la nuova Presidente del Team Qualità di inviare direttamente le nuove Linee guida, la cui pubblicazione è prossima, evitando di inoltrare provvisoriamente le Linee guida dello scorso anno accademico.

In conclusione, la dottoressa Vallario ricorda a tutti che le Facoltà devono deliberare le ore utilizzate per gli insegnamenti, qualora non lo avessero già fatto, e che su questa delibera è richiesto il parere della Commissione Paritetica. Per le lauree mediche il rapporto tra CFU e ore è quello derivante da normativa europea, ma tutti gli altri Corsi di studio possono scegliere entro un *range*, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico. Tale scelta una delibera di Facoltà e l'acquisizione del parere della Commissione paritetica. Teoricamente, quindi, su coorti diverse possono esserci corrispondenze CFU-ore diverse: questo in quanto la possibilità del *range* è stata inserita successivamente e non tutte le Facoltà si sono ancora adeguate; in taluni casi si sono riscontrate anche incongruenze interne abbastanza gravi, all'interno della medesima didattica programmata. In generale, i



CdS con le stesse caratteristiche devono avere corrispondenze CFU-ore identiche: per questo motivo, si invita a deliberare in merito quanto prima possibile.

La professoressa Barbato ricorda ai Presidi di deliberare in merito alla presa d'atto da parte della Facoltà delle criticità evidenziate da parte delle Commissioni paritetiche, possibilmente entro il 28 febbraio.

La Presidente Maroder, in conclusione, torna a ripetere di prestare particolare attenzione alla questione degli esperti di alta qualificazione, tenendo presente quanto già evidenziato per lo scorso anno accademico sia dal Nucleo di Valutazione sia dal Rettore. Si provvederà a far circolare nuovamente le raccomandazioni del Rettore estraendole dai verbali della CDA. La ProRettrice Pascucci, in proposito, fa presente che l'unica deroga, del tutto eccezionale, è per i settori scientifico-disciplinari che sono in fortissima carenza, nel percentile più alto della sofferenza didattica, per i quali tutti gli strumenti possibili e immaginabili per le coperture sono inefficaci: ma si tratta di pochissimi casi specifici che sono già stati attenzionati.

4. Riconoscibilità CFU (Progetto Inglese scientifico e Corso di formazione in Scienze della Sostenibilità)

La Presidente Maroder passa la parola alla PreRettrice Pascucci e alla dottoressa Vallario per l'illustrazione del punto.

In premessa, la ProRettrice Pascucci fa presente di essere stata lei a richiedere l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno: il motivo è che ci sono, come è noto, due progetti - il progetto di inglese scientifico e il corso in scienze della sostenibilità - su cui occorre delineare in maniera definitiva il meccanismo di riconoscimento dei CFU. Il progetto di inglese scientifico consiste nella possibilità di fare corsi e poi esami di inglese per gli studenti delle scuole superiori, che questa formazione venga riconosciuta nel CdS cui si iscriveranno in termini di CFU e che questo riconoscimento sia garantito *ex ante*. Questo progetto è stato gestito dalla Commissione Orientamento, però riguarda anche la Commissione Didattica di Ateneo poiché pone il tema della riconoscibilità, poiché i



comportamenti sono diversi e anche i margini tecnici, a volte, sono tra loro differenti. Si ritiene necessario fare una ricognizione finalizzata a fornire indicazioni a tutte le Facoltà. Un discorso del tutto analogo va fatto in relazione al corso in Scienze della sostenibilità, che tra l'altro sta andando adesso in onda in Aula Magna. Come è noto, l'impatto in termini di iscrizioni è stato notevole (si sono superati i 1700 iscritti), ma sono pervenute anche ai Presidi molte segnalazioni circa il fatto che taluni CdS avevano erroneamente comunicato agli studenti che non ci sarebbero stati riconoscimenti di CFU. Anche su questa attività, strategica a livello di Ateneo, serve un coordinamento forte. Il tema della riconoscibilità di CFU è sempre un tasto dolente per gli studenti, cui occorre prestare attenzione affinché non si generino delusioni o preoccupazioni o insoddisfazioni da parte loro. La decisione va presa in tempi brevi.

La dottoressa Vallario aggiunge che la cosa più necessaria, al momento, è che si dia un'indicazione chiara e precisa alle segreterie studenti circa che cosa viene riconosciuto in quali CdS, per tutte le Facoltà. La scelta va fatta al più presto, affinché le segreterie studenti non debbano valutare caso per caso. Serve fare una lista in cui ciascun CdS indichi se riconosce solo i 3 CFU base o anche gli ulteriori 3 CFU "disciplinari" (o, ulteriormente, tutti i CFU conseguiti con questo corso in Scienze della sostenibilità senza alcun problema), e all'interno di quale attività formativa avviene questo riconoscimento.

Il Preside Faccini segnala che nella sua Facoltà la situazione è già abbastanza delicata, poiché vi sono una serie di CdS per i quali non vi è la possibilità di questo riconoscimento, poiché non c'è capienza nella programmazione didattica. Questo problema era già stato segnalato in anticipo, poiché nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN. sono pochissimi i CdS che hanno questa capienza.

Il Direttore Marinelli segnala il medesimo problema per le lauree di primo livello.

La dottoressa Vallario risponde che, per questi casi, si potrebbe valutare la possibilità - sinora non verificata - di inserire 3 CFU di attività strutturate tra le attività a scelta dello studente, ma c'è il problema che queste non sono attività strutturate. L'unico modo è riconoscere questi crediti in altre attività strutturate. Si potrebbe individuare un codice di una attività AAF che potrebbe andare bene per tutti, si potrebbe dare indicazione di



utilizzare sempre quella attività AAF, affinché il riconoscimento sia uniforme. Occorre però fare una ricerca di una AAF codificata che possa risolvere il problema.

Il Preside Asperti suggerisce che questo tipo di soluzione venga adottata per tutti, anche per i CdS per i quali sarebbe invece possibile trovare una capienza nella didattica programmata.

La dottoressa Vallario ricorda che questo sistema può però comportare che questi crediti figurino alla fine come crediti in più rispetto ai 180/120, specie dove le attività a scelta dello studente contano 12 CFU e gli insegnamenti del CdS siano strutturati su base 6/12 CFU. In questo caso gli studenti avranno solo questi 3 CFU in carriera. In tal caso, al limite, si può dare indicazione di acquisire tutti e 6 i CFU del Corso di Scienze della sostenibilità e non soltanto i 3 CFU del modulo base.

In ogni caso, la dottoressa Vallario ribadisce la necessità che ogni Facoltà produca un elenco dettagliato contenente i riferimenti per il riconoscimento. Gli uffici, che già hanno lavorato all'analisi della capienza per ciascun CdS, faranno nel frattempo una ricerca semantica di una AAF utilizzabile e presente in programmata per i casi in cui non vi sia alcuna capienza.

6. Varie ed eventuali

La Presidente Maroder fa presente che occorre che la CDA approvi alcune richieste di contratto per il secondo semestre, sia di esperti di alta qualificazione, sia di contratti retribuiti.

- La Presidente fa presente che il professor D'Albergo ha fatto pervenire la richiesta di un contratto per esperto di alta qualificazione per un insegnamento del CdS in Sociologia, in relazione al quale era stata programmata la copertura da parte di un docente in convenzione, e tuttavia non si è più proceduto alla stipula della convenzione con l'Ente in questione a causa dell'avvicinarsi dei vertici dell'Ente stesso e dei ritardi che ne sono conseguiti. L'esperto di alta qualificazione sarebbe individuato nella medesima persona già individuata in convenzione. Verificata che ancora vi è capienza di contratti per esperti di alta qualificazione in relazione al loro numero massimo di Ateneo stabilito per legge, la



Commissione approva all'unanimità l'autorizzazione all'utilizzo di questo tipo di contratto. La Presidente ricorda che, in ogni caso, sarà necessaria la delibera della Giunta di Facoltà, contenente le motivazioni, l'invio al Nucleo di Valutazione, la conseguente valutazione del curriculum e l'autorizzazione da parte del Nucleo.

- La Presidente fa presente che è pervenuta una richiesta da parte della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica. Il Preside Grasso interviene per rappresentare che le richieste sono due.

In primo luogo, sul Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale, l'insegnamento di Calcolo delle probabilità (6 CFU) erogato nel secondo semestre ha una scopertura legata al fatto che il titolare dell'insegnamento si è trasferito in altro Dipartimento; la proposta è di sostituirlo con due moduli da 3 CFU, il primo dei quali coperto da un docente strutturato della Facoltà e il secondo con un bando esterno retribuito su fondi di Ateneo. Si segnala in proposito che il SSD dell'insegnamento è MAT-06, un settore in grandissima sofferenza; inoltre si segnala che il Dipartimento di riferimento, nel primo semestre, ha reso un numero abbastanza rilevante di CFU già chiesti per contratti esterni retribuiti. Il Preside specifica che il trasferimento di Dipartimento è susseguita alla chiamata del docente in questione, già professore associato, come professore ordinario presso il nuovo Dipartimento. La Commissione - prendendo atto che la fattispecie è nuova e che dunque non può trovare applicazione la regola della continuità del carico didattico vigente per i cambi ordinari di Dipartimento, configurando piuttosto la fattispecie di una nuova assunzione - approva all'unanimità, verificata la capienza del budget per i contratti esterni retribuiti.

In secondo luogo, il Preside Grasso rappresenta che per il Corso di laurea in Ingegneria dell'Informazione, l'insegnamento di Economia e organizzazione aziendale (9 CFU) ha una scopertura poiché il docente titolare del corso è attualmente in aspettativa, e dunque si richiede l'autorizzazione per un bando esterno retribuito su fondi di Ateneo. La Presidente Maroder, in proposito, fa presente che, qualora l'aspettativa del docente rientrasse nella casistica di mandato contemplata dalle norme a ciò dedicate, sarebbe possibile accedere ai fondi appositamente previsti. La Commissione - verificata la capienza del budget per i contratti esterni retribuiti - approva all'unanimità, con la clausola della verifica



dell'utilizzabilità in questa circostanza dei fondi appositamente previsti per le aspettative per particolari tipi di mandato.

- La Presidente Maroder fa presente che sono pervenuti da parte della Facoltà di Economia una serie di richieste per contratti esterni retribuiti. Il Manager Didattico della Facoltà di Economia illustra i casi per i quali vengono avanzate le suddette richieste. La prima richiesta riguarda l'insegnamento di Lingua inglese B2 presso il Corso di studio in Scienze Aziendali (6 CFU), il cui docente è risultato vincitore di concorso presso altro Dipartimento. La seconda richiesta riguarda l'insegnamento di Economia e politica monetaria corso avanzato presso il Corso di studio di Economia politica (9 CFU), il cui docente è andato in aspettativa. La terza richiesta riguarda l'insegnamento di Teoria e tecnica attuariale per la previdenza presso il Corso di studio in Finanza e assicurazioni (6 CFU), il cui docente è andato in aspettativa. La Commissione - verificata la capienza del budget per i contratti esterni retribuiti - approva all'unanimità.
- La Presidente Maroder lascia la parola al Preside Asperti per l'illustrazione delle richieste della Facoltà di Lettere e Filosofia. Il Preside rappresenta che la richiesta riguarda un insegnamento di Lingua russa per il Corso di laurea in Mediazione linguistica; il SSD in questione - Slavistica - è particolare, poiché non è considerato in sofferenza, ma è costituito dal russo, che è oggettivamente in sofferenza, ma anche da una svariata quantità di altre lingue slave che sono con numeri bassissimi di studenti. Nel caso specifico, l'insegnamento scoperto ha tradizionalmente 60/70 studenti, dunque la richiesta didattica è effettiva. Pur non essendo tecnicamente in sofferenza, dunque, il Preside avanza la richiesta di un bando per contratto esterno retribuito su fondi di Ateneo. Prendendo atto dell'eccezionalità delle circostanze sul calcolo della sofferenza del SSD, la Commissione - verificata la capienza del budget per i contratti esterni retribuiti - approva all'unanimità. Il Preside D'Andrea coglie l'occasione per segnalare che il problema di SSD molto ampi in termini disciplinari, su cui il meccanismo di calcolo della sofferenza non sempre riesce a tenere adeguatamente conto delle condizioni reali, si è già posto in altri casi e che pertanto in situazioni simili non si può che operare volta per volta i necessari distinguo.



7. Problematiche studenti

Il sig. Del Duca pone alla Commissione una questione riguardante la concessione del nulla osta al sostenimento di esami dei Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia presso un Corso diverso da quello al quale si è iscritti. In proposito, sono pervenute in maniera bipartisan - sia da parte di docenti che da parte di studenti - segnalazioni del fatto che un numero abbastanza rilevante di studenti (presumibilmente con fragilità o altro tipo di problemi) richiede detto nulla osta, a volte configurando vere e proprie 'ondate' di richieste. Ciò ha comportato che alcuni docenti abbiano messo un numero chiuso alla concessione del nulla osta al sostenimento dell'esame presso il proprio canale. Il sig. Del Duca, avendo fatto ricerche nei regolamenti, senza tuttavia trovare la regolamentazione di questa fattispecie specifica, domanda in che modo possa essere governato il fenomeno, posto che il criterio della priorità temporale (ossia il criterio secondo cui si concede il nulla osta a chi fa prima la domanda) non appare affatto adeguato. Ovviamente occorre partire dal fatto che il diritto all'ottenimento del nulla osta sia un diritto ormai acquisito.

La Presidente Maroder, pur non conoscendo in prima persona la problematica, suggerisce di affrontare la questione nella Commissione didattica interfacoltà di Medicina. Il sig. Del Duca fa tuttavia presente che in quella sede non sono presenti le rappresentanze studentesche, dunque la sede della Commissione didattica di Ateneo appare l'unica possibile.

Il professor Familiari segnala che è stata convocata, per venerdì della prossima settimana, una riunione su altri temi, nella quale tuttavia si potrà utilmente affrontare anche questo problema. Nel merito, il professor Familiari riconosce che, in casi del tutto particolari, se a causa della concessione dei nulla osta il numero di studenti che devono sostenere l'esame in un certo appello quadruplica, evidentemente si crea un problema e va immaginata una qualche forma di regolamentazione.

La Presidente Maroder suggerisce che il professor Familiari possa farsi carico complessivamente del problema, anche riferendone in Commissione didattica interfacoltà di Medicina.



Alle ore 18.30 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
F.to dott. Alessandro Torti

La Presidente
F.to prof.ssa Marella Maroder